



Antidoping Delgado rischia la maglia gialla al Tour

Si chiama «Benemid» la sostanza trovata nelle urine di Pedro Delgado (nella foto) durante le analisi antidoping. È un medicinale capace di occultare ai controlli la concomitante presenza di sostanze proibite. La «Reynolds», squadra dello spagnolo ancora leader del Tour, ha chiesto subito un controtest. Intanto in Urss sta nascendo la prima squadra «prof» sovietica. Parirà dopo le Olimpiadi sponsorizzate dall'Alfa Lum di S. Marino

A PAGINA 27

Pizzinato: vertenze di fabbrica alla Fiat

Quali prospettive per l'iniziativa sindacale alla Fiat dopo l'accordo separato? Antonio Pizzinato, in un'intervista al nostro giornale, riprende la proposta fatta da Sandro Antoniazzi, segretario della Cisl lombarda, per una ripresa a settembre dell'azione rivendicativa nelle diverse fabbriche del gruppo, sui problemi rimasti aperti. Il segretario Cgil spiega dettagliatamente i motivi del no a quell'intesa separata e risponde a Marini e Benvenuto

A PAGINA 2

Trovato a Tunisi il catamarano del delitto

La storia annessa nella farsa: si catamarano, a bordo del quale è stata assassinata Annarita Curina, che tutti cercavano era all'ancora in un porticciolo vicino a Tunisi, tra l'altro pianificato, dal 2 luglio Orvieto, nessuna traccia dell'equipaggio. Intanto, è polemica tra la polizia italiana che accusa Tunisi di aver tacitato il ritrovamento del catamarano e quella tunisina che rimprovera Roma di non averla avvisata in tempo del «caso».

A PAGINA 7

Folla enorme in piazza Erevan protesta per il Karabakh

Una folla enorme ha protestato ieri sera a Erevan, capitale dell'Armenia, dopo la decisione del Soviet supremo che conferma, invocabilmente l'appartenenza del Nagorno-Karabakh all'Azerbaigian. La tensione è altissima. Durante la manifestazione, l'esercito ha controllato la situazione a distanza. I dirigenti del partito, reduci da Mosca, sono stati sbeffati dai fischi della folla.

A PAGINA 8

Editoriale

Fisco, economia Un De Mita piccolo piccolo

EUGENIO PEGGIO

Cosa deciderà il governo nei prossimi giorni, prima dell'inizio della pausa d'agosto? Quale tipo di manovra economica verrà messa in atto? A me sembra che l'attività governativa sia sempre più caratterizzata dall'incertezza, dall'inconcludenza, dalla confusione. Altro che l'efficienza e lo stile nuovo che l'on. De Mita aveva preannunciato. Si susseguono le riunioni ministeriali nelle quali ci si limita a prendere atto che molte cose non vanno per il verso giusto, ma nulla viene deciso per affrontare i problemi vecchi e nuovi che urgono. Da mesi si discute di un piano di rientro dal dissesto della finanza pubblica. Ma non si ha il coraggio di compiere alcun passo in direzione di una riforma fiscale che sia in grado di aumentare le entrate dello Stato e di ridurre le ingiustizie che i cittadini italiani oggi subiscono. La Dc e il suo ministro delle Finanze, Emilio Colombo - come al solito - si preoccupano soprattutto del mantenimento del consenso dei propri elettori. Possono dunque aspettare sia il deficit del bilancio pubblico, sia le scandalose iniquità denunciate ancora in questi giorni.

Fratanto le spese pubbliche continuano ad aumentare in modo caotico. I tassi di interesse sono tornati a salire, aggravando ancor più l'onere per il debito pubblico. L'inflazione ha cessato di rallentare, ed anzi dai segni preoccupanti di ripresa: già nelle scorse settimane le previsioni più attendibili indicavano per il 1989 un tasso di inflazione vicino al 6 per cento, ma la ripresa del cambio del dollaro e l'aumento del prezzo del petrolio, prevedibile in conseguenza della fine della guerra Iran-Irak, possono rendere piuttosto ottimistica quella previsione.

D'altro canto, il disavanzo nella bilancia dei pagamenti correnti con l'estero (cioè al netto dei movimenti di capitale) risulterà già quest'anno superiore di più di cinque volte rispetto a quello dell'anno scorso. Giunge insomma al pettine il nodo del mancato allargamento della base produttiva che ha caratterizzato le trasformazioni dell'economia italiana in questi anni. La Fiat, ad esempio, può vantarsi di avere superato la Volkswagen e di essere diventata la prima industria automobilistica italiana, ma la sua produzione è di gran lunga inferiore alla domanda interna, sicché nel 1987 l'Italia è stata importatrice netta di automobili per circa 4.000 miliardi di lire poco meno del deficit della bilancia dei pagamenti di quest'anno.

Era stato detto, all'atto della formazione del governo De Mita, che bisognava innanzitutto preparare l'Italia al grande appuntamento della formazione del mercato unico europeo nel 1992. Nessuno però si è accorto che sia stato fatto alcunché in questa direzione. Basti rileggere che tutto il programma di investimenti dell'Ente delle ferrovie risulta ora bloccato, e che l'azienda delle poste ha portato quest'anno a otto giorni (contro i cinque del 1987) il tempo per la consegna di una lettera. Ma forse per De Mita il 1992 deve significare soltanto l'aumento dell'Iva, accompagnato non dall'abolizione dei contributi sanitari e della tassa sulla salute - come noi chiediamo anche per evitare che esso alimenti l'inflazione - ma dalla sterilizzazione nella scala mobile dell'aumento dei prezzi che altrimenti è destinato a provocare i sindacati dei lavoratori siano in guardia, proprio in questi giorni.

CARCERI D'ORO

Dc isolata, passa la relazione che accusa gli ex ministri. Archiviazione per Vittorino Colombo

L'Inquirente ha deciso colpevoli Nicolazzi e Darida

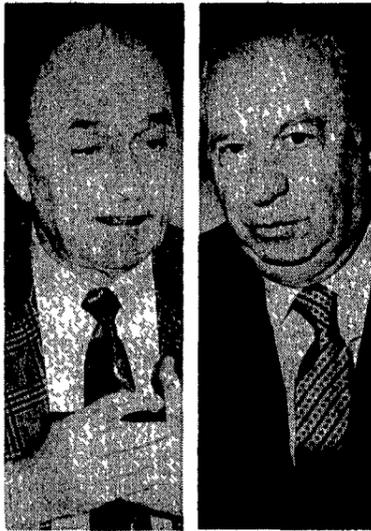
Corruzione per Franco Nicolazzi e Clelio Darida, archiviazione per Vittorino Colombo: con 13 voti su 20, ieri pomeriggio l'Inquirente ha chiesto al Parlamento la messa in stato di accusa di due dei tre ministri accusati dall'architetto milanese Bruno De Mico di aver intascato tangenti per favorire gli appalti pubblici. La Dc ha cercato fino all'ultimo di evitare il voto, ma si è trovata completamente isolata.

NADIA TARANTINI

ROMA La maggioranza insabbiatrice non si è realizzata. La Dc ha dichiarato di non votare e, unica fra le forze politiche rappresentate all'Inquirente, non ha che la propria relazione di minoranza da portare in Parlamento. Dopo quattro ore di estenuanti battaglie procedurali, ha dovuto lasciare il campo. La relazione che chiede la messa in stato di accusa di Nicolazzi e Nicolazzi per «corruzione» in base all'articolo 319 del codice penale, ha avuto il voto di tutti gli altri commissari ed è firmata da Italo Santoro, repubblicano, che ha, invece, ritenuto non sufficienti gli elementi a carico del terzo ministro, Vittorino Colombo. Per tutti e tre, se il Parlamento lo riterrà, in subordine si propongono

supplementi d'indagine. Per gli imputati «laici», la relazione conferma la scelta a suo tempo fatta dall'Inquirente, di non «connettere» i reati a quelli dei ministri per «non amplificare i poteri» - ha dichiarato il relatore - di una commissione che dopo il voto referendario ne ha ben pochi. Sulla relazione Santoro hanno portato i loro sei voti anche i comunisti e l'indipendente di sinistra, dopo che era stata respinta la relazione del senatore Nereo Battello, che chiedeva per Darida e Nicolazzi la concessione e un supplemento d'indagine per Vittorino Colombo.

A PAGINA 4

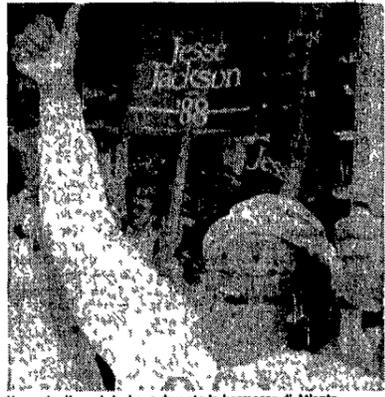


Franco Nicolazzi

Clelio Darida

Ad Atlanta il leader nero «assegna» la nomination a Dukakis

Jackson unisce i democratici: «Teniamo viva la speranza»



Un sostenitore di Jackson durante la kermesse di Atlanta

SIEGMUND GINZBERG e MARIA L. RODOTÀ A PAG. 8

Entro 7 giorni la tregua tra Iran e Irak?

SIEGMUND GINZBERG MAURO MONTALI

ROMA Il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar ha annunciato ieri di ritenere possibile fissare «entro una settimana» la data per un cessate il fuoco nella guerra tra Iran e Irak e ha detto di aver disposto l'immediato invio nel Golfo di un gruppo di osservatori delle Nazioni Unite per studiare le condizioni della tregua. Adesso c'è anche un'iniziativa diplomatica

dell'Irak il cui ministro degli esteri, Aziz, ha proposto l'avvio di negoziati diretti tra Baghdad e Teheran. Intanto Khomeini parlando alla tv ha ammesso di aver subito «dai responsabili politici del paese» l'accettazione della risoluzione dell'Onu. «Per me - ha detto - è peggio che bere veleno». È indubbio che l'imam sia stato ridimensionato. Intanto anche ieri si è combattuto tra Iran e Irak.

A PAGINA 9

In discussione elaborazione e iniziativa

Un congresso aperto: accordo al Cc del Pci

Seconda giornata al Comitato centrale e alla Ccc del Pci con una discussione che dà avvio alla preparazione del 18° congresso e che proseguirà ancora oggi. Quando, esaurito il dibattito sulla relazione di Achille Occhetto, l'assemblea dovrà decidere la nomina del nuovo direttore dell'Unità ed altre eventuali misure di inquadramento. La Direzione si è riunita ieri per formulare le proposte.

GIANCARLO BOSETTI

ROMA Nella discussione che deve definire i caratteri del nuovo corso comunista, della strategia politica del Pci, della sua riforma organizzativa, si conferma la volontà, già espressa ieri dalla relazione di Achille Occhetto, di dare corso a un dibattito pregressuale che sappia collegare la ricerca aperta sulle risposte da dare alla doppia sconfitta elettorale con la capacità di una ripresa immediata dell'iniziativa. Diversi interventi, tra cui quelli di Pecchioli e di Pizzinato, hanno ricordato le importanti scadenze dei prossimi

mesi (legge finanziaria, rinnovi contrattuali del pubblico impiego, appuntamenti internazionali) e il tentativo in corso in questi stessi giorni di liquidare la capacità contrattuale del sindacato. Per il segretario della Cgil bisogna concludere un dibattito, che si prolunga da troppo tempo, sulle scelte che consentano una ripresa della forza negoziale dei lavoratori nelle aziende. Per Alfredo Reichlin

BADUEL E CASCELLA A PAGINA 3

I 5 annunciano: «Aboliremo il voto segreto»

ROMA Proprio mentre i due rami del Parlamento stanno esaminando le prime norme istituzionali - presidenza del Consiglio, finanziaria, autonomie locali - i cinque partiti della maggioranza fanno fronte comune per una forzatura tesa all'abolizione del voto segreto. In un pranzo a palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, De Mita, il suo vice De Michelis e i ministri Maccanico e Maitella, il capigruppo della maggioranza hanno deciso di «procedere di comune accordo» per la riforma dei regolamenti parlamentari. «Abbiamo preso atto che purtroppo non si riesce a trovare un accordo con il Pci», ha spiegato il socialista

democratico Cana. E il socialista Fabbri ha chiarito che è stata «affossata da tutti l'idea della regolamentazione del voto segreto a fette, con una specie di scampolo di riforma che pure era emerso nel corso dei lavori delle giunte di regolamento». E la prova che la maggioranza tradisce gli impegni assunti. Il Pci ha subito denunciato, con Tortorella il tentativo «di rompere ogni dialogo con le opposizioni». Questo mentre Andreotti nel suo «block notes» sull'Europeo ha scritto che «bisogna avere il coraggio di tornare alla Costituzione perché è un po' curioso il diffuso zelo riformatore accompagnato dalla pacifica violazione di una norma fondamentale».

A PAGINA 4

Quel gene è malato? Sostituiamolo

La proposta è stata avanzata dai ricercatori del National Heart, Lung and Blood Institute (Istituto nazionale del cuore dei polmoni e del sangue), ha ricevuto l'approvazione dell'Istituto della Sanità americano, del National Cancer Institute e a ottobre il via dovrebbe essere dato dalla commissione per il Dna ricombinante. Tra i promotori figura il dottor Steven Rosenberg lo scienziato che ha sperimentato l'«Interleuchina 2» nella terapia del cancro. Qual è la portata dell'avvenimento? «Credo che siamo dinanzi a un fatto rilevante», spiega Vittorio Sgaramea, professore di biologia molecolare - e cioè al primo tentativo di terapia genica. Non ho ancora molte notizie e non è neppure nota la natura del gene che verrà inserito nell'organismo umano dopo avere prelevato e manipolato dei linfociti. Ma quale che sia il gene e la prima volta che viene approvato un protocollo per la manipolazione genetica di cellule umane anche se tentativi era-

L'umanità è afflitta da oltre 3.500 malattie genetiche, alcune delle quali gravissime. Da tempo il sogno è di riuscire a sostituire il gene anomalo con uno sano, combattendo così il male alla radice. Ora la realizzazione di questo sogno sembra più vicina. Per la prima volta è stato autorizzato, negli Stati Uniti, l'inserimento di un particolare gene nei globuli bianchi di persone affette da cancro in metastasi. L'esperimento non potrà curare i pazienti, ma servirà a verificare se è finalmente possibile inserire un gene esogeno e farlo funzionare nella terapia delle malattie ereditarie.

FLAVIO MICHELINI

no allo studio da anni». Chiediamo se l'esperimento non sollevi dei problemi etici, ma Sgaramea lo esclude. «Mi sembra rilevante - spiega - che si tratti di cellule somatiche (che non riguardano quindi la linea germinale, ndr) ed è mia convinzione che non vi sia assolutamente nulla di eticamente ambiguo. È come se venisse sostituito un rene. L'esperimento non danneggia i pazienti e credo che sia giusto eseguirlo».

Sulla natura del gene che verrà inserito per ora si possono avanzare solo delle ipotesi. La presenza di Rosenberg

sembrirebbe suggerire il gene dell'«Interleuchina 2», una sostanza naturale che gioca un ruolo importante nel potenziamento delle difese immunitarie. Naturalmente - aggiunge Sgaramea - il cancro non è una malattia genetica, sebbene sia ormai accettata l'ipotesi che nella genesi del tumore la componente genetica giochi un grosso ruolo, almeno nel predisporre alla malattia».

Altre ipotesi, oltre all'«Interleuchina 2», potrebbero riguardare le immunodeficienze severe combinate. Si tratta - spiega il professor Sgaramea - di alcune malattie abbastanza simili tra loro, causate da difetti dei geni che controllano determinati passaggi del metabolismo degli acidi nucleici. Esiste poi una forma di gotta che provoca un accumulo di acido urico nelle articolazioni e che nelle forme più gravi evolve verso manifestazioni di autismo. I bambini che ne sono affetti in genere hanno una vita drammaticamente breve: queste malattie sono le prime candidate alla terapia genica».

Le difficoltà incontrate fino ad oggi non sono poche e la notizia dell'esperimento statunitense va quindi accolta con cautela. Non basta infatti inserire il gene sano: bisogna collocarlo nella cellula giusta e ottenere che si attivi in modo soddisfacente. «È intanto importante - osserva Sgaramea - trovare il modo per introdurre nelle cellule in cui sia stato sostituito il gene anomalo con uno sano, o per lo meno inserire il gene giusto accanto a quello sbagliato. Questo risultato sembra più a portata di mano per le malattie genetiche che colpiscono le cellule prodotte dal midollo osseo».

Secondo una statistica inglese il numero di bambini che muoiono a causa di malattie congenite negli ultimi decenni è salito dal 4,4 al 25 per cento. Alcune, come l'ipotiroidismo e la fenilchetonuria, responsabili di gravi forme di ritardo mentale, possono essere guarite a condizione che vengano riconosciute nei primi 10-30 giorni di vita. Per molte altre non esiste terapia e in questi casi l'ingegneria genetica rappresenta la grande speranza del futuro.

A PAGINA 5

Per la Farmoplant 60mila turisti lasciano la costa

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA LAZZERI

MASSA Dentro la Farmoplant ci sono ancora tonnellate di rogor e altri veleni. «Se piove, è un disastro, i pesticidi finiscono in mare. E allora l'inquinamento sarebbe incalcolabile». È questo il timore degli abitanti e degli amministratori di Massa a quattro giorni dall'esplosione del deposito di rogor. La città vive ancora una situazione di emergenza e di paura. Il divieto di balneazione è per ora confermato e anzi la Protezione civile e l'Usi hanno esteso anche più a sud i rilevamenti. La situazione sanitaria è però sotto

controllo. Ieri voci allarmistiche di nuove fughe e di nuovi livelli di inquinamento si erano diffuse tra la popolazione per l'azione di scioccali il Comune ha avuto il suo da fare per smentire queste voci. Intanto si fanno i conti dei danni provocati all'economia della zona. Almeno 60 mila turisti hanno lasciato la costa e problemi si segnalano anche nella vicina Versilia. Sul versante giudiziario è giunta la conferma che la procura ha emesso dieci avvisi di reato per disastro colposo a carico di tecnici e dirigenti della Farmoplant.